

Personale

Francesco Marinaro - Scultore



Estate - Terracotta - 40x40x40

DAL 04 AL 10 OTTOBRE 2012

A cura di Cristina Ciullo Art Gallery

Francesco Marinaro, giovane scultore nato a Torino il 20 settembre 1987, vive e lavora a San Sebastiano da Po (TO). Inizia giovanissimo la produzione, all'età di 15 anni partecipando e vincendo numerosi concorsi a Tarragona (Spagna). Inizia gli studi al Liceo Artistico Primo, perfezionandosi poi all'Accademia delle Belle Arti di Torino.

Ha esposto a Torino, Vercelli, Bologna e in molte altre città italiane e all'estero a Parigi (Francia) in occasione di una grande mostra alla Galerie Etienne de Causans.

La sua produzione segue più filoni espressivi; Tra questi vi sono le metamorfosi, figure in cui uomo e animale si fondono. Plurimi i livelli di lettura, oltre alla denuncia della condizione in cui vivono gli animali e l'espressione della ferinità dell'uomo, non manca un pizzico di ironia con la presa alla lettera degli epiteti che gli esseri umani si rivolgono da "sciocco come una gallina" a "Porco!". Senza dimenticare la scultura celebrativa, ispirata ai miti e ai personaggi del passato rivisitati in chiave moderna e altre di vario genere.

Predilige argille e terrecotte, le sue opere nascono "passo passo" attraverso un lavoro di ideazione e preparazione tecnica.

E' attualmente impegnato nella realizzazione e studio di bozzetti per sculture commemorative a lui commissionate da alcuni grandi Comuni della provincia di Torino per piazze ed eventi celebrativi che vedranno la luce nel 2013.



Cosa fai stasera? – gesso patinato con cera – 60x30x30 - 2012

Cristina Ciullo: Cosa ti spinge a fare arte?

Francesco Marinaro: Riuscire a creare una forma dal nulla con il tocco delle proprie mani plasmando della semplice argilla dandole un soffio di vita, questo mi spinge a creare opere d'arte.



Chiocciola – terracotta/raku – 20x20x27 – 2011



Uomo murena – gesso – 17x17x42 – 2011



Cioccolata – gesso – 2012

C.C. Quale percorso e quali i punti di riferimento per la tua formazione?

F.M. Il mio percorso artistico è iniziato giovanissimo, mi è sempre piaciuto modellare, giocare con la pasta di sale, ho indirizzato i miei studi verso l'arte, prima frequentando il Liceo Artistico Primo e successivamente L'Accademia Albertina delle Belle arti a Torino.



Collo 01 - gesso - 40x20x50 - 2011



Estate – terracotta – 40x40x40 – 2012

C.C. C'è sempre un concetto dietro un'opera d'arte che spinge l'artista a cercare tecniche e materiali da utilizzare. Come si arriva a preferire una tecnica anziché un'altra o quale materiale invece di un altro?

F.M. Dietro ogni mia opera troviamo un concetto e un filone espressivo caratterizzante, fondamentale per la comprensione dell'opera. L'esperienza porta all'artista a prediligere un materiale o una tecnica rispetto a un'altra, generalmente al materiale più "vicino" a se stessi, il mio è l'argilla.



Giudizio – terracotta – 25x30x31 – 2011



Il rifiuto (Bartolomeo) – terracotta – 40x40x130 – 2012



Il rifiuto (Bartolomeo) particolare - terracotta - 40x40x130 - 2012



Metamorfosi – gesso patinato con cera – 36x33x27 – 2010

C.C. Quanta importanza dai alla manualità e quanta all'idea che si cela dietro l'opera?

F.M. La manualità e l'idea sono due elementi importanti, senza la manualità non si può dar corpo all'idea e senza idea non si da modo alla manualità di farsi largo, sono ugualmente importanti e fanno la differenza tra chi è artista e chi si finge tale.



Mr. Porco – terracotta patinato con cera – 53x30x35 – 2012



Seduzione romantica – scultura in terracotta – 31x24x31 – 2012

C.C. L'intuizione che da vita ad un'opera solitamente nasce dalla necessità di dare una personale interpretazione alla realtà con cui ciascuno si confronta. Quale o quali sono le tue realtà di riferimento?

F.M. Con l'arte un artista solitamente vuole trasmettere un messaggio. Le mie opere seguono più filoni espressivi, tendo a creare forme legate alla natura umana in modo ironico come ad esempio le metamorfosi tra uomo e animale, a creare in tridimensionale concetti non tangibili come la seduzione o giocare con delle illusioni percettive contaminando i nostri sensi in modo sinestetico.

Tutte le opere sono legate sempre all'arte figurativa, rielaborata in modo nuovo conservando le tecniche artistiche in modo innovativo.



Sogno – terracotta – 20x20x30 – 2009



Super G – gesso patinato con cera – 83x35x35 – 2010

C.C. Che cosa vuol dire per te finire un'opera?

F.M. Credo che un'opera non ha mai una "fine". Esiste un limite, il punto in cui si decide di fermarsi con la lavorazione. E' una linea sottile da non superare che fa la differenza tra un'opera ben fatta e un capolavoro.



Topo rana – terracotta/raku – 20x20x20 – 2012



Lattina – terracotta/raku – 23x18x16 – 2012

C.C. Quali sono i canali che utilizzi per diffondere e far conoscere la tua arte?

F.M. Fondamentale i canali per farmi conoscere sono le esposizioni a cui partecipo, sia collettive che personali in Italia e all'estero. Ho creato un gruppo aperto a tutti su Facebook (Francesco Marinaro Art) dove presento le sculture in fase di lavorazione, le varie esposizioni facendo entrare nel vivo dell'opera anche lo spettatore delle mie opere.



Riferimenti:

e-mail: francescomarinaro@hotmail.com

Facebook group: Francesco Marinaro Art

A cura di Cristina Ciullo Art Gallery
www.cristinaciullo.it